

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto da OTIUM SSD a r.l. di seguito anche Società, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla ASI esp riconosciuta dal CONI.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'"Società, indipendente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'**obiettivo** del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica, psicologica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è stato pubblicato sul sito internet della società ed affisso, anche per estratto, nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie degli organismi sportivi ai quali l'"Società è affiliata.

1) Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;

- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell'organismo sportivo cui è affiliata l'Società.

Tutti gli aderenti e partecipanti a qualsiasi titolo all'attività dell'ente sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori e staff tecnico della propria e delle altre Associazioni/Società Sportive.

2) Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, l'aggressione verbale, la minaccia, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata, tentata o minacciata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (anche al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti ivi comprese quelle anti doping;

- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo.

Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume o all'ordine pubblico;

- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate o comunque riguardanti la sfera personale del tesserato, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto

discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale o politico.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

3) Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto possibilmente autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari formativi organizzati dall'organismo sportivo al quale l'Società è affiliata.

Il responsabile contro abusi, violenze discriminazioni deve in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno e non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Il certificato dei carichi pendenti può essere sostituito da un'autocertificazione del Responsabile ai sensi di legge.

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di Organismi sportivi internazionali riconosciuti.

Il Responsabile dura in carica 2 anni e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'Società provvede entro 30 (trenta) giorni alla nomina di un nuovo Responsabile comunicandola agli enti affilianti secondo le relative procedure.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con

provvedimento motivato del Consiglio Direttivo. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Responsabile Safeguarding degli organismi affiliati. La Società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

Il Responsabile è tenuto a:

a) vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati adottato dall'ente affiliante nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati dall'Società; a tal fine potrà eseguire attività di verifica e controllo, anche mediante accessi a sorpresa e somministrazione di questionari anonimi ai tesserati;

b) adottare le opportune iniziative e provvedimenti, anche con carattere d'urgenza (c.d. "quick-response"), in caso di presunti comportamenti lesivi per contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer dell'ente affiliante eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza;

e) formulare al Consiglio Direttivo dell'Società proposte di aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Società stessa;

f) valutare annualmente le misure del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta nell'ambito della Società, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione da sottoporre al Consiglio Direttivo al fine risolvere le criticità riscontrate;

h) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dall'Organismo Sportivo di riferimento;

i) esercitare ogni altra funzione attribuitagli dal Consiglio Direttivo

Per assolvere alle funzioni dell'incarico è garantito al Responsabile e al Safeguarding Officer dell'ente affiliante l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, di allenamento e/o gara, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso e viene favorita la collaborazione con i tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualunque funzione o titolo all'attività sportiva

mediante incontri con il Responsabile finalizzati a sensibilizzare sulle politiche safeguarding e sull'applicazione del presente Modello e del Codice di Condotta.

4) Le politiche di prevenzione

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti policy.

a) Norme generali di condotta

E' onere dell'Società di strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità individuate dagli obiettivi del presente atto, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona: a tal fine i turni di allenamento e la partecipazione alle gare e alle attività sportive promosse dall'società viene predisposta evitando discriminazioni tra atleti e per facilitare ove possibile l'integrazione di eventuali soggetti svantaggiati, fatte salve le esigenze tecnico sportive e le finalità agonistiche/competitive;
- riservare ad ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro.
- spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, e comunque di ogni altro spazio annesso e contiguo alla palestra utilizzata, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità del decoro e della sensibilità della persona;
- spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, o che a qualsiasi altro titolo presenziano alle attività dell'società di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- prevenire, durante gli allenamenti, i corsi, le lezioni, eventi, manifestazioni, competizioni e trasferte tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivanti dai disturbi dell'alimentazione, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
- limitare l'uso di smartphone durante l'allenamento o durante i corsi e le attività sportive in genere, alle necessità e urgenze; sensibilizzare e informare i Tesserati sull'uso appropriato dei social media e della comunicazione, con qualsiasi mezzo; vietare riprese audio e video non autorizzate, all'interno e in prossimità della palestra, durante e in prossimità di allenamenti, corsi e prove e pratica sportiva in genere. Solo i Tecnici e i Dirigenti sono autorizzati ad effettuare foto e riprese video-audio purché finalizzate a divulgare, documentare e pubblicizzare l'attività della Società – previa verifica delle necessarie autorizzazioni al trattamento delle immagini da parte degli interessati o nel caso di minori, dei loro genitori/esercanti la responsabilità genitoriale;
- favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

b) Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici sociali e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati.

Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, e quindi anche a titolo di volontariato, allenatori, tecnici, dipendenti, medici sociali e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati dovranno rilasciare le suddette autocertificazioni al Responsabile dell'Società; la mancata presentazione delle autocertificazioni o la presentazione di autocertificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo, fatta salva la responsabilità penale per le dichiarazioni mendaci.

c) Uso degli spazi della Società

Presso le strutture in gestione o in uso all'Società devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; si prevedono spogliatori, docce e servizi separati per genere e si stabiliscono regole idonee a prevenire comportamenti inopportuni tra tecnici e tesserati, ad esempio tramite utilizzo alternato dei servizi e degli spazi.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso alla Società durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

Durante le sessioni di allenamento, di prova o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati, ad eccezione della deroga di cui al capoverso successivo.

Durante le sessioni di allenamento o di prova, corsi e lezioni, o competizioni o e manifestazioni non è consentito l'accesso a servizi e spogliatoi, a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona infortunata. La porta dovrà rimanere aperta e dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera); in caso di atleti minorenni sarà necessaria sempre anche la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o suo incaricato. Parimenti, anche le visite mediche o fisioterapiche dovranno essere svolte con le medesime modalità.

d) Allenamenti

È fatto divieto ad allenatori, istruttori e staff di svolgere allenamenti, corsi, lezioni al di fuori dei giorni e orari previsti per gli allenamenti, collettivi o individuali. Laddove l'allenamento singolo fosse previsto o richiesto per la preparazione dell'atleta minorenne, si dovrà svolgere alla presenza di almeno uno dei genitori o previa autorizzazione scritta da parte di entrambi o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

e) Trasferte

La società non organizza trasferte con pernottamento. In ogni caso, per tale eventualità, sarà garantita la suddivisione delle stanze per genere e distinte tra atleti e tecnici nonché adottate specifiche misure per spostamenti e/o pernottamenti che coinvolgono atleti minorenni, inclusa la presenza di almeno due componenti dello staff e in ogni caso previa autorizzate di entrambi i genitori/esercenti la responsabilità genitoriale, che devono essere preventivamente informati sui dettagli del programma.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Per l'adesione alle trasferte di atleti minorenni sarà sempre necessaria la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o, in alternativa, espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci. È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti minorenni sussiste, altresì, l'obbligo di espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

5) Tutela della privacy

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Società all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso fornito.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

La Società Sportiva, previo specifico consenso scritto raccolto all'atto dell'iscrizione o tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita la produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Società contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, databreach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e,

contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

6) Inclusività

La Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche, che a qualsiasi titolo entrano in contatto con la società, pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per la Società loro coetanei.

La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'ente anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

7) Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del precedente art. 2 e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile di cui all'art.3 o al Responsabile Safeguarding dell'ente affiliante. In ogni caso, i tesserati sono tenuti a fornire senza indugio al Responsabile Safeguarding della Società ogni informazione relativa a eventuali comportamenti in violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni.

La segnalazione può essere effettuata tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@bio-fitness.it. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile Safeguarding della Società.

Il suindicato indirizzo email deve essere portato a conoscenza di tutti i tesserati e quindi pubblicato sul sito internet della società, affisso con specifico avviso in luogo ben visibile presso la sede in cui si svolge l'attività e/o la segreteria della Società, indicato nel modulo di adesione alla Società una cui copia viene rilasciata al tesserato aderente.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata senza indugio segnalazione al Garante per la tutela dei Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie - Safeguarding Officer presso l'Organismo Sportivo di riferimento all'indirizzo mail salvaguardia@asinazionale.it e, se necessario, al Procuratore Sociale per l'avvio del procedimento disciplinare.

In caso di gravi comportamenti lesivi la Società deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

La Società deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

L'identità di chiunque effettui una segnalazione ai sensi del presente articolo non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. L'obbligo di riservatezza ha ad oggetto, oltre al nominativo del segnalante, tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa identificare, anche indirettamente, il segnalante medesimo, salvo il

caso in cui sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa.

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte a qualsiasi titolo nella segnalazione, anche se meramente menzionate, fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante e salvo quanto diversamente disposto dal Responsabile Safeguarding dell'Società per ragioni di interesse superiore

Il trattamento dei dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato dalla Società OTIUM s.s.d. a r.l. in qualità di titolare del trattamento, nel rispetto della normativa vigente

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

a) mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e/o nel Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

b) violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello e/o nel Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e Società, in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

c) violazione delle misure poste a tutela del segnalante;

d) abuso di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede;

e) violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Società;

f) violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;

g) atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante e soggetti assimilati ai sensi dell'art.7 co.7 per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

h) mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni prevedono:

I. richiamo verbale per mancanze lievi;

II. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto I);

- III. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo variabile compreso tra un minimo di 15 giorni e un massimo di 2 anni a seconda della gravità del fatto e conseguente sospensione temporanea degli effetti dei contratti eventualmente intercorrenti con l'autore della violazione;
- IV. risoluzione permanente di ogni rapporto con l'autore della violazione.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione od omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato all'Società, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello e del Codice di Condotta attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Società.

9) Obblighi formativi, informativi e altre misure

La Società è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede, nonché sulla home page del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, la Società deve darne comunicazione a tutti i propri tesserati, con qualsiasi mezzo, anche via posta elettronica o mediante applicazioni di messaggistica. La Società deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La Società deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.

La Società deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

Con cadenza semestrale l'Società promuove, anche a mezzo di convenzioni e accordi con gli organismi sportivi cui è affiliata o altri organismi istituzionali, specifiche attività formative volte a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate; predispone inoltre, anche tramite convenzioni e accordi con gli organismi sportivi cui è affiliata o altri organismi istituzionali, programmi di formazione obbligatoria per collaboratori, lavoratori e volontari obbligatoria al termine della quale vengono rilasciati specifici attestati.

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI AI SENSI DEL d.lgs. n. 198/2006

DATI DEL SEGNALANTE	
NOME: COGNOME:..... ASD/SSD:	
RUOLO (dirigente, atleta, tecnico): N° di telefono principale:	
Mail: Relazione con il minorenne:	
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)	
NOME e COGNOME	
DATA DI NASCITA	
RUOLO (atleta, altro ...)	
ORIGINE ETNICA	
PERSONA CON DISABILITA' (se nota)	
SESSO	
Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:	
Recapiti (genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale) Indirizzo:	
Cellulare: e-mail:	
Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona? <input type="checkbox"/> fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente quanto <input type="checkbox"/> riferito da un'altra persona	
Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:	
Nome e cognome della persona che ha segnalato: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso: Recapito telefonico:	
Data, ora e luogo del/i fatto/i riportato/i:	
Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione. (includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire).	
Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto):	
Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente:	
Indicare i dati del/dei testimone/i: 1) Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:	

<p>Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p> <p>2) Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:</p> <p>Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p>
<p>Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il/i fatto/i o provocato eventuali lesioni: Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:</p> <p>Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p>
<p>Indicare eventuali azioni finora intraprese:</p>
<p>Attuale sicurezza del minorenne (includere informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.):</p>
<p>✘ stata richiesta assistenza medica di emergenza per il minorenne?</p> <p>Se "sì", indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già data (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):</p>
<p>Chi altro ha conoscenza del caso? Agenzia, ente, organizzazione, altro:</p> <p>Membro della famiglia o altri (specificare):</p>

<p align="center">Questa sezione è da compilarsi a cura del Responsabile che ha preso in carico la Segnalazione</p> <p>Ricevuta segnalazione da (specificare dati del segnalante):</p> <p>Data e ora della ricezione della segnalazione:</p> <p>E' un caso da trattare con procedure esterne, ovvero non c'è connessione tra il caso e l'ASD/SSD? (Sì/No e specificare):</p> <p>E' un caso da trattare con procedure interne (Sì/NO e specificare)</p> <p align="center">Se si è risposto "Sì" al punto n°2, contattare immediatamente il Safeguarding Office all'indirizzo mail: salvaguardia@asinazionale.it.</p> <p>Eventuali azioni intraprese (fornire dettagli): Sono state coinvolte autorità giudiziarie (Sì/No, specificare il perché)? E' stato richiesto un intervento medico? Data ed ora dell'invio/intervento medico effettuato:</p> <p align="center">Firma del Responsabile _____</p>
